

persone (quattro albanesi e tre italiani), perché trovate in possesso di 3,6 Kg di cocaina.

5.3 Operazione Transilvania

Nel corso dell'autunno di quest'anno la DDA di Torino ha conferito alla DIA una delega investigativa per lo svolgimento di accertamenti sul conto di un'organizzazione per delinquere composta da cittadini albanesi e rumeni, dedito allo sfruttamento ed alla riduzione in schiavitù di giovani donne provenienti dall'Europa orientale.

In tale contesto, sulla base dei risultati delle susseguenti indagini, il GIP presso il Tribunale del capoluogo piemontese, concordando con le risultanze presentate dal PM, ha emesso misure cautelari in carcere nei confronti di tre albanesi, due uomini ed una donna, accusati di riduzione in schiavitù, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lesioni personali ed altro.

5.4 Operazione Ramo d'Oriente

L'indagine di polizia giudiziaria, iniziata nel 2000, diretta a reprimere un'associazione di tipo mafioso composta da cittadini cinesi ed operante, prevalentemente, in Toscana nei settori dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione, delle rapine e delle estorsioni ai danni di connazionali domiciliati, si è conclusa nel settembre del 2003 con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di ventinove soggetti, otto dei quali si sono resi, al momento, irreperibili.

Si ritiene che questa operazione della DIA abbia neutralizzato i vertici della potente organizzazione criminale.

5.5 Operazione Alleanza

La DIA, dopo aver acquisito significativi e qualificati elementi informativi, nel settembre 2002 ha avviato un'investigazione giudiziaria per contrastare un'associazione criminale cinese, attiva nelle province di Firenze e Prato nella gestione dell'immigrazione clandestina di cittadini cinesi provenienti dall'Asia.

Le indagini hanno evidenziato dei consistenti legami con la malavita organizzata albanese e con altri gruppi criminali cinesi operanti in Francia.

Nel corso delle investigazioni è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto - ai sensi dell'art. 384, comma 1, del codice di rito, così come modificato dall'art. 11 della legge 26 marzo 2001, n. 128 - di un cittadino cinese, nei cui confronti sono state accertate responsabilità nei sequestri di due clandestine, sottoposte anche a gravi violenze, prima di ottenere il pagamento dei riscatti da parte dei familiari residenti in Cina.

6. Attività antiriciclaggio

6.1 Operazione Papiro

L'operazione trae origine da una serie di attività pre -investigative che sono, gradualmente, confluite in un'unica indagine nei confronti di diverse persone.

A seguito dello sviluppo delle attività di indagine, nel novembre 2003, la DIA, in collaborazione con la Polizia di Stato, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nei confronti di tredici persone, ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla perpetrazione di truffe miliardarie in danno di istituti di credito ed al riciclaggio di capitali illeciti.

6.2 Operazione Cento

Le indagini di polizia giudiziaria, sviluppate anche in un contesto finanziario, sono state dirette alla individuazione e repressione di un vastissimo traffico internazionale di droga, gestito da una organizzazione criminale del casertano, in affari con la *camorra* napoletana, operante a Milano.

Il gruppo dedito al grande narcotraffico, utilizzando anche delle basi logistiche in Francia e in Spagna e mantenendo direttamente i contatti con i "cartelli" della Colombia, del Perù e con la malavita del Marocco, aveva favorito l'importazione in tutto il territorio nazionale di ingenti quantità di *hashish* e cocaina.

Le informative inoltrate dalla DIA all'Autorità Giudiziaria di Milano hanno consentito alla stessa di emettere, nell'ottobre 2003, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti

di venticinque soggetti, chiamati a rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti.

6.3 Operazione Property

Le indagini patrimoniali svolte dalla DIA sulla cosca mafiosa nissena di Giuseppe "Piddu" MADONIA, hanno consentito al Tribunale - Sezione Misure di Prevenzione di Caltanissetta di emettere due provvedimenti di sequestro, ai sensi dell'art. 2 *ter* della legge n. 575/65; sono state sequestrate quote sociali di quattro società, automezzi e rapporti bancari del valore complessivo stimato in 1.000.000 di euro, oltre a quattro aziende, un deposito di materiale ferroso, due ville, due terreni e una polizza vita, beni situati in diverse province siciliane del valore complessivo di circa 7.000.000 di euro.

Nello stesso mese, inoltre, sempre nell'ambito della medesima operazione, è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo, ex art. 321 del codice penale, emesso nel dicembre 2003 dal GIP presso il Tribunale di Palermo, riguardante i beni aziendali di sei società. Il valore dei beni sequestrati è stato stimato in 36 milioni di euro.

6.4 Sequestro a seguito di segnalazione di operazione sospetta

L'indagine è stata originata da una segnalazione ex art. 3 della legge n. 197/91 e s.m. dell'U.I.C. dell'agosto 2003, concernente un'operazione finanziaria anomala effettuata tramite il conto corrente acceso presso una banca catanese, intestato ad un

soggetto, originario di quella provincia, pregiudicato per associazione di tipo mafioso e turbativa d'asta.

È stato accertato che su tale conto erano stati versati assegni e titoli per l'importo complessivo di 800.000 euro, operazione del tutto incompatibile con il profilo economico della persona indagata, poi utilizzati da un prestanome per acquistare una polizza vita dell'importo complessivo di 1.200.000 euro.

A seguito delle indagini esperite dalla articolazione periferica di questa Direzione, l'autorità giudiziaria di Catania, nel settembre 2003, ha disposto il sequestro ex art. 321 c.p.p. della suddetta polizza vita e della corrispondente somma di denaro.

6.5 Operazione OLIMPIA

La Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria ha delegato la DIA ad eseguire delle indagini patrimoniali finalizzate all'applicazione del sequestro preventivo e della confisca di beni ex art. 12 *sexies* della legge n. 356/92, nei confronti di un esponente mafioso condannato, con sentenza passata in giudicato, a seguito di un'investigazione giudiziaria esperita negli anni scorsi da questa Direzione e denominata "Olimpia".

Al termine degli accertamenti la Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria, con provvedimento del 26 novembre 2003, ha ordinato la confisca di beni immobili e mobili intestati al mafioso, consistenti in due unità immobiliari ed un terreno, siti in Reggio Calabria, nonché un'autovettura ed un motociclo, del valore complessivo di € 200.000,00.

PROSPETTO DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ PREVENTIVE E GIUDIZIARIE

Attività preventive

| | |
|---|-------------------|
| Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a: | |
| - cosa nostra ----- | 10 |
| - camorra ----- | 36 |
| - 'ndrangheta ----- | 8 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 3 |
| - altre organizzazioni criminali ----- | 2 |
| totale | 59 |
| <i>a firma del Direttore della DIA 54</i> | |
| <i>A firma dei Procuratori della Repubblica 5</i> | |
| Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a: | |
| - cosa nostra ----- | 1 |
| - camorra ----- | 0 |
| - 'ndrangheta ----- | 0 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 1 |
| - altre organizzazioni criminali ----- | 0 |
| totale | 2 |
| <i>a firma del Direttore della DIA</i> | |
| <i>A firma dei Procuratori della Repubblica 2</i> | |
| Proposte di misure di prevenzione patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a: | |
| - cosa nostra ----- | 2 |
| - camorra ----- | 2 |
| - 'ndrangheta ----- | 0 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 4 |
| - altre organizzazioni criminali ----- | 1 |
| totale | 9 |
| <i>a firma del Direttore della DIA 5</i> | |
| <i>A firma dei Procuratori della Repubblica 4</i> | |
| Sequestro di beni (l. 575/1965) operato nei confronti di appartenenti a: | |
| - cosa nostra ----- | 18.199.000 |
| - camorra ----- | 11.852.000 |
| - 'ndrangheta ----- | 0 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 3.307.000 |
| - altre organizzazioni criminali ----- | 0 |
| totale* | 33.358.000 |
| Confisca di beni (l. 575/1965) operata nei confronti di appartenenti a: | |
| - cosa nostra ----- | 1.100.000 |
| - camorra ----- | 300.000 |
| - 'ndrangheta ----- | 1.092.311 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 260.000 |
| - altre organizzazioni criminali ----- | 0 |
| totale* | 2.752.311 |
| Segnalazioni di operazioni sospette trattate | |
| | 4.898 |
| Appalti pubblici: società monitorate | |
| | 152** |
| Applicazione del regime detentivo speciale (art. 41 bis legge nr. 354/75). | |
| | 685 |

* I valori sono espressi in Euro.

** Il dato ricomprende 17 società monitorate e 135 società collegate.

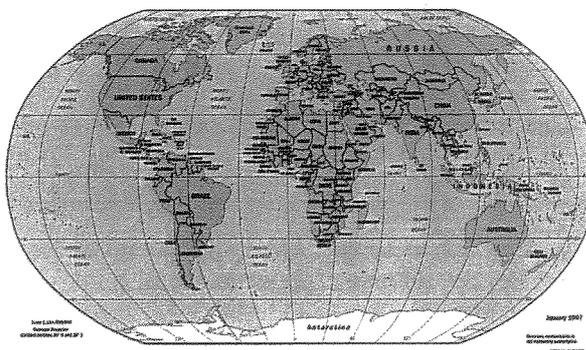
Attività giudiziarie

| | |
|---|-------------------|
| <i>Arresto di latitanti:</i> | 3 |
| <i>Arresti in flagranza, Fermi, Esecuzioni pena e Ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:</i> | |
| - cosa nostra ----- | 24 |
| - camorra ----- | 56 |
| - 'ndrangheta ----- | 49 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 27 |
| - altre forme di criminalità organizzata ----- | 83 |
| totale | 239 |
| <i>Sequestro di beni ex art. 321 c.p.p. operato dall'A.G. a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:</i> | |
| - cosa nostra ----- | 40.700.000 |
| - camorra ----- | 20.250.000 |
| - 'ndrangheta ----- | 0 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 8.100.000 |
| - altre forme di criminalità organizzata ----- | 2.046.000 |
| totale* | 71.096.000 |
| <i>Operazioni concluse</i> | 33 |
| <i>Operazioni in corso nei confronti di appartenenti a:</i> | |
| - cosa nostra ----- | 59 |
| - camorra ----- | 37 |
| - 'ndrangheta ----- | 34 |
| - criminalità organizzata pugliese ----- | 17 |
| - altre forme di criminalità organizzata ----- | 23 |
| totale | 170 |

* I valori sono espressi in Euro.

COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Anche nel periodo in esame, in conformità con le linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le attività del Reparto Relazioni Internazionali della DIA sono state orientate al consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli omologhi organismi stranieri di polizia, per realizzare un sistema sempre più valido di contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.



1. Cooperazione multilaterale

È proseguito l'impegno nel campo della cooperazione multilaterale, presso gli organismi sovranazionali e le istituzioni comunitarie, ove questa Direzione è stata chiamata a fornire il proprio contributo attraverso l'impiego di proprie qualificate risorse in specifici progetti di cooperazione.

In tale prospettiva, si rappresenta che una particolare attenzione è stata dedicata alle attività connesse al semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea (1 luglio – 31 dicembre 2003).

Si riportano, nel seguente quadro sinottico, gli eventi occorsi nel semestre attinenti alla cooperazione multilaterale.

| <i>Ambito</i> | <i>Incontri</i> |
|-----------------|-----------------|
| | <i>Estero</i> |
| G8 – Lyon Group | 1 |
| Consiglio UE | 6 |
| Eurogol | 3 |
| GAFI/FATF | 4 |
| Totale | 14 |

1.1 Cooperazione G8

Nel semestre in esame, con la terza ed ultima riunione del Gruppo di Lione, che ha avuto luogo a Parigi, si è conclusa la Presidenza di turno francese del foro di cooperazione G 8.

L'incontro, che ha visto interagire ancora una volta il Gruppo di Lione di "Senior Experts" per la lotta alla criminalità organizzata ed il Gruppo di Roma di Esperti antiterrorismo, si è incentrato, soprattutto intorno ai temi della minaccia del terrorismo internazionale.

In tale contesto, la DIA ha partecipato all'elaborazione delle proposte che si sono sviluppate all'interno del Sottogruppo "Progetti di polizia" ed, in particolare, alle iniziative per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale.

Nell'occasione sono state espletate le seguenti attività:

- discussione finale in merito alla proposta di progetto concernente l'analisi sui "flussi finanziari internazionali anomali", potenzialmente legati a fenomeni di terrorismo

fondamentalista islamico e relative ipotesi di autofinanziamento. In merito, è stata delineata alle delegazioni la definitiva risoluzione adottata sull'argomento e ribadite le posizioni assunte sull'iniziativa da parte di ciascuna delle componenti del Sottogruppo;

- disamina delle valutazioni su una proposta alternativa in materia, presentata dalla delegazione canadese, in tema di rilevazione di "fattori di rischio" nel settore delle "Strutture Alternative di Rimessa Fondi", spesso impiegate come canali per il riciclaggio di proventi illeciti e strumenti per il finanziamento di attività terroristiche internazionali.

1.2 Unione Europea

Nel contesto dell'Unione Europea la Direzione ha assicurato il proprio qualificato contributo alle attività connesse al semestre di Presidenza italiana.

In una ottica di massima collaborazione ha continuato a sviluppare le proprie attività in adesione agli obiettivi ed alle strategie di contrasto prefissate, con particolare riferimento alle esigenze di sviluppo e consolidamento del quadro relazionale con i Paesi aderenti, ma anche nel rispetto delle dinamiche già in atto nell'ambito delle strutture istituzionali di cooperazione di polizia, con specifico riferimento ai Piani di azione adottati nell'ambito del Consiglio UE Giustizia ed Affari Interni, nonché nelle attività di EUROPOL.

In tale prospettiva si è:

- partecipato a gruppi di lavoro, costituiti in ambito dicasteriale, relativi all'analisi delle dinamiche dei traffici illeciti gestiti dalle organizzazioni criminali attive a livello transnazionale;
- partecipato ad iniziative, convegni e seminari, a carattere internazionale e di specifico interesse istituzionale, ove era richiesta la presenza di interlocutori altamente specializzati nel contrasto alla criminalità organizzata, ovvero in specifici settori, quali il riciclaggio, i sistemi giudiziari europei ed altro;
- favorito lo sviluppo di *stages* di natura specialistica, a favore di funzionari dei collaterali Organismi investigativi europei, finalizzati, principalmente, all'acquisizione di metodologie d'indagine comuni per la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Particolare attenzione è stata posta all'intero settore della cooperazione in ambito europeo, con specifico riferimento ai *fora* europei per il contrasto alla criminalità organizzata ed al riciclaggio, tramite la partecipazione alle attività delle diverse Istituzioni comunitarie all'uopo incaricate.

La DIA ha, altresì, offerto il proprio contributo alle attività dell'Accademia Europea di Polizia CEPOL.

1.3 Commissione europea

Questa Direzione ha fornito la propria collaborazione alla realizzazione di specifiche progettualità concernenti il

Programma comunitario *PHARE*, strumento di finanziamento delle iniziative di assistenza a beneficio dei Paesi che aspirano all'adesione all'U.E., al fine di rafforzarne le strutture istituzionali, amministrative, giudiziarie e di polizia, nonché di facilitare l'applicazione della normativa dell'Unione.

L'iniziativa in argomento ha interessato i seguenti Stati: Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria e Turchia.

1.4 Consiglio d'Europa

Con riferimento al semestre di Presidenza italiana dell'U.E. la DIA, in ordine alle tematiche d'interesse e di competenza istituzionale, ha assicurato il proprio apporto alle attività intraprese dall'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

Inoltre, ha partecipato alle attività del Gruppo Multidisciplinare GMD per il contrasto alla criminalità organizzata internazionale e transnazionale.

Nell'ambito di tale attività la DIA, nel corso delle riunioni mensili di Bruxelles, ha fornito il proprio supporto per la redazione di vari documenti approvati dal predetto Organismo, tra cui figura un progetto di raccomandazione del Consiglio per una efficace azione di contrasto al fenomeno della tratta degli esseri umani.

1.5 Europol

Nell'ambito delle attività dell'Unità Nazionale Europol (UNE), alla DIA è assegnato il ruolo di referente per le indagini correlate alla criminalità di tipo mafioso.

La Direzione ha aderito agli “archivi di lavoro per fini di analisi” denominati AWF – *analysis work files*, costituiti presso Europol, i quali, allo stato attuale, costituiscono il principale strumento di scambio info-operativo tra l'Ufficio di polizia europea e gli organismi investigativi dei singoli Paesi dell'Unione.

In particolare, la Direzione partecipa ai seguenti “archivi di lavoro” (AWF):

- “COPPER”, dedicato alle attività del crimine organizzato di origine albanese;
- “EE-OC TOP 100”, finalizzato all'individuazione dei criminali più pericolosi dell'Est europeo presenti negli Stati Membri;
- “SUSTRANS”, banca-dati delle informazioni desunte dalle operazioni finanziarie sospette di riciclaggio segnalate nei vari Paesi membri dell'Unione.

La DIA ha, altresì, fattivamente collaborato, tramite l'UNE, allo scambio di dati informativi afferenti alle proprie attività info - investigative, in risposta alle attivazioni provenienti dagli Stati membri.

Nella tabella che segue si riassumono i dati concernenti le attivazioni richieste dalle Forze di Polizia dei Paesi dell'Unione tramite l'Unità Nazionale Europol:

| MATERIA | ATTIVAZIONI RICEVUTE | |
|-----------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| | <i>1° semestre</i> | <i>2° semestre</i> |
| Contrabbando | 1 | 0 |
| Contraffazione | 9 | 5 |
| Contraffazione mezzi di pagamento | 0 | 1 |
| Contraffazione monetaria | 0 | 7 |
| Criminalità organizzata | 2 | 0 |
| Estorsione | 2 | 0 |
| Falso documentale | 5 | 1 |
| Frode | 0 | 13 |
| Frode mediante mezzi di pagamento | 0 | 2 |
| Frode mediante carte di credito | 1 | 0 |
| Frode via internet | 0 | 1 |
| Frodi telematiche | 1 | 0 |
| Furti autoveicoli | 0 | 3 |
| Furti e rapine | 0 | 1 |
| Immigrazione clandestina | 58 | 18 |
| Omicidio | 3 | 4 |
| Pedofilia | 0 | 2 |
| Pirateria informatica | 1 | 0 |
| Pornografia infantile | 5 | 0 |
| Rapina | 7 | 8 |
| Richiesta fuori mandato | 1 | 0 |
| Riciclaggio | 15 | 6 |
| Riciclaggio via internet | 0 | 1 |
| Riciclaggio e stupefacenti | 0 | 1 |
| Tentato omicidio | 1 | 0 |
| Terrorismo | 0 | 1 |
| Traffico di armi | 1 | 2 |
| Traffico di materiale nucleare | 2 | 0 |
| Traffico di sostanze ormonali | 1 | 0 |
| Traffico di sostanze stupefacenti | 66 | 86 |
| Traffico di veicoli rubati | 8 | 9 |
| Tratta di esseri umani | 11 | 5 |
| Truffa | 7 | 4 |
| Truffa con carta di credito | 0 | 1 |
| Totale | 208 | 183 |

Inoltre, sulla base di sistematici incontri info -operativi, indetti da Europol e dalla Presidenza Italiana dell'UE tra i vari Paesi Membri, la DIA ha partecipato, quale collaterale Italiano, ai seguenti *meeting*:

- 3° *Meeting* di Esperti sul Crimine Organizzato di Matrice Albanese (L'Aja 3 ottobre 2003), nel corso del quale è stata valutata l'esigenza di istituire un nuovo AWF (*Analysis Work File*) riguardante lo specifico fenomeno di criminalità organizzata di matrice albanese diffuso in Europa;
- Riunione dei Direttori dei Servizi Operativi (L'Aja, 8-9 ottobre 2003), nell'ambito del semestre italiano di Presidenza dell'UE, nel corso della quale è stato esaminato l'attuale contesto delle varie tipologie della criminalità organizzata in Europa e sono stati trattati i seguenti temi:
 - Droghe sintetiche;
 - Pornografia infantile – progetto “twins”;
 - Crimine organizzato dell'Europa orientale – progetto EEOOCC e gruppi target;
 - Progetto “monitor”(bande di motociclisti fuori legge);
 - Rapine organizzate – progetto “mare nostrum” – approccio regionale;
 - Traffico d'eroina – progetto “mustard”;
 - Criminalità baltica e della regione nordica (rapine ed aggressioni);
 - Narcotraffico dalla Spagna alla Finlandia ed ai paesi baltici - operazione “turnio”;
 - Gruppi criminali albanesi che trattano il narcotraffico dai balcani ai paesi nordici;
 - Traffico di donne dai balcani alla Francia.
- Riunione sull'AWF “EE-OC TOP 100” (L'Aja il 27 novembre 2003) per la verifica delle attività svolte e dei

risultati conseguiti, nonché per la definizione del prossimo programma annuale.

1.6 Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale

La Direzione, anche nel semestre in argomento, ha continuato ad assicurare il proprio contributo alle varie iniziative del GAFI/FATF – “Gruppo di Azione Finanziaria internazionale”



per la lotta al riciclaggio, apportando esperienze investigative

e di prevenzione, maturate sul campo, nella azione di contrasto a tale illecito fenomeno.

In particolare, in occasione dell'Assemblea plenaria svoltasi a Berlino nel giugno 2003, la DIA ha partecipato all'approvazione formale, al termine di un lungo processo di revisione ed aggiornamento, delle “nuove” 40 Raccomandazioni, ridefinite per conferire ai Paesi membri idonee linee guida per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Le principali modifiche adottate concernono l'ampliamento della lista dei reati connessi al riciclaggio e l'estensione dell'obbligo di vigilanza sulla clientela da parte delle istituzioni finanziarie, nonché delle misure antiriciclaggio destinate a particolari settori imprenditoriali e categorie professionali.

Nel corso dell'ultima riunione plenaria dell'anno 2003 (Stoccolma 1 - 3 ottobre), introduttiva della nuova Presidenza